

# SAN MARTINO

## Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 21  
Numero 1  
febbraio 2015

### Quaresima tempo di conversione

Quaresima, tempo di conversione.  
di Don Lorenzo

Tutto l'anno liturgico è caratterizzato dal mistero di Gesù, il Cristo, il Figlio del Padre mandato per salvarci dal peccato e dalla morte. In particolare la quaresima ci invita a pensare a Gesù, nato per noi, cresciuto per noi, morto per noi, risorto per noi! La promessa del Padre di riscattarci dalla morte causata dalla nostra disobbedienza si realizza in Gesù. Siamo tutti invitati a vivere questo nuovo tempo di grazia nella gioia, cercando di rinunciare a ciò che ci impedisce di amare, di fare del bene. La vita, ci insegna Gesù, è un dono, va speso per realizzare il progetto che il Padre ha pensato per ciascuno di noi. Quindi è tempo di preghiera, semplice e intensa per purificare i nostri cuori e guardare a colui che sulla croce ha pregato per i suoi uccisori. Non c'è più spazio per l'odio, non c'è più tempo da perdere dietro ai vani ragionamenti di questo mondo: Gesù è risorto, è vivo in mezzo a noi è cerca persone desiderose di spendere la propria vita per portare il lieto messaggio del Vangelo! Buona risurrezione in Cristo!

*Don Lorenzo*

**La chiesa il giorno di Natale.**

### I malati della comunità

*Come sta?*

*In una lettera in cui Bernadetta racconta le apparizioni alla grotta di Lourdes, si legge che un giorno la Signora le ordinò di bere alla fontana. «Siccome non vedevo alcuna fontana – scrive Bernadette – andavo verso il fiume Gave, ma ella mi fece cenno che non parlava del fiume e mi mostrò col dito una fontana. Recatami là, non trovai se non poca acqua fangosa. Accostai la mano, ma non potei prendere niente; perciò cominciai a scavare e finalmente potei attingere un po' d'acqua; la buttai via per tre volte, alla quarta invece potei berla».*

*La prima a scoprire che quell'acqua era miracolosa fu una donna di nome Caterina. Caduta da un albero, si era trovata la mano destra paralizzata. Ed erano diciotto mesi che la sua mano era inutilizzabile. In piena notte sentì come un'ispirazione che la invitava alla grotta di Lourdes. Raggiunse la grotta*

**continua a pag. 2**



**continua da pag. 1 (padre Bruno)**



**Tramonto su Trasasso.**

quando ormai albeggiava. Si inginocchiò, pregò intensamente e immerse la mano nella sorgente fangosa. Ritirandola, si accorse che riusciva a muovere normalmente tutte le dita...

Questo miracolo diede il via ad un incessante pellegrinaggio di persone che, affette da malattie di ogni genere, venivano a Lourdes a chiedere la grazia della guarigione. Da quel momento Lourdes e i malati sono diventate due realtà inseparabili.

Ecco perché, quando il papa san Giovanni Paolo II, nel 1992, ha istituito la "Giornata mondiale del malato", ne ha fissato la celebrazione l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes. Da allora, ogni anno, i papi hanno accompagnato questa "Giornata" con un messaggio indirizzato a tutte le comunità cristiane, soffermandosi sul malato, sulla sofferenza, sulle cure. E con ragione. La malattia, infatti, è una realtà che coinvolge non solo chi è colpito dal male, ma anche la cerchia dei familiari e degli amici.

Il malato, oltre al male fisico, si rammarica perché "fa tribolare" le persone che gli sono accanto. Si sente di peso. Si perde d'animo e cade nello scoraggiamento. Ha bisogno che qualcuno lo assista, anche per le cose più semplici: un sorso d'acqua, la finestra da aprire, le pastiglie da prendere...

Quest'anno papa Francesco ha intitolato il suo messaggio: "Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo", a richiamare l'aiuto che può dare chi assiste

*l'ammalato: chi non ci vede ha bisogno che qualcuno lo guidi, chi non cammina speditamente ha bisogno di chi lo sorregga. «Questo servizio – scrive il papa con molto realismo –, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante».*

*Chi assiste i malati talvolta si rammarica di aver perso la pazienza, di aver alzato la voce, di essere stato un po' brusco. Niente paura: assistere un malato non è poesia, perché bisogna dedicargli tempo e attenzioni, mentre premono anche altre urgenze:*

*il lavoro, la famiglia, i tempi stretti... Insomma, anche chi assiste un ammalato deve fare i conti con la propria umanità e i propri doveri. E bisogna mettere nel conto che talvolta possano affiorare la fatica e la pesantezza.*

*Nonostante tutto – e questa è l'affermazione più bella del messaggio di papa Francesco – «il tempo passato accanto ad un malato è un tempo santo». Sì, proprio così scrive il papa: un tempo santo. Anche quello in cui abbiamo perso la pazienza e abbiamo sentito il peso dell'assistenza? Sì, anche quello è un tempo santo.*

*Perché santo? Perché è un tempo donato, un tempo speso nel servizio di chi in quel momento è fragile e malato. Talvolta è un tempo silenzioso, eppure chi è assistito percepisce che c'è qualcuno vicino che gli fa compagnia e si prende cura di lui.*

*Nella mia vita di sacerdote ho avuto modo di constatare con quanta cura vengono trattati gli ammalati delle nostre comunità. Spesso ho ringraziato le famiglie che, o in casa oppure negli ospedali, danno un esempio ammirevole di dedizione e di vicinanza. Ho potuto vedere con quanto rispetto e con quanto decoro si prendono cura dei loro malati.*

*L'interesse per gli ammalati è ancora caratteristico delle nostre comunità. Quando giunge notizia che qualcuno è stato ricoverato ci si interessa: come sta? com'è andata? quando lo rimandano a casa? Sono momenti in cui la comunità si sente una famiglia allargata.*



*In qualche parrocchia, l'11 febbraio è il giorno in cui agli anziani portati in chiesa viene conferito il sacramento dell'unzione degli infermi. È un appuntamento molto bello, si prega con gli anziani e per loro, si chiede che l'anzianità con tutti i suoi acciacchi ven-*

*ga sostenuta dalla forza di Dio. Si vede la bellezza di questo sacramento, che non è dato – come molti pensano – in vista della morte, bensì come conforto nella malattia (potremmo parlare di una “medicina spirituale”).*

*Se non si può fare questo rito, si può sempre pregare per gli ammalati e ci si può sempre interessare di loro. E vorrei che non mancasse mai ai parrocchiani di Trasasso, quando alla fine della messa si fermano sul sagrato davanti alla chiesa, la domanda: come sta? in riferimento a coloro che stanno male. Non è una domanda dettata dalla curiosità, ma dalla volontà di condividere. Un modo per dire: ti siamo vicini.*

*p. Bruno Scapin*

## Un ricordo per don Zaccanti

Il 9 novembre del 2014 è tornato alla casa del Padre Mons. Giuseppe Zaccanti.

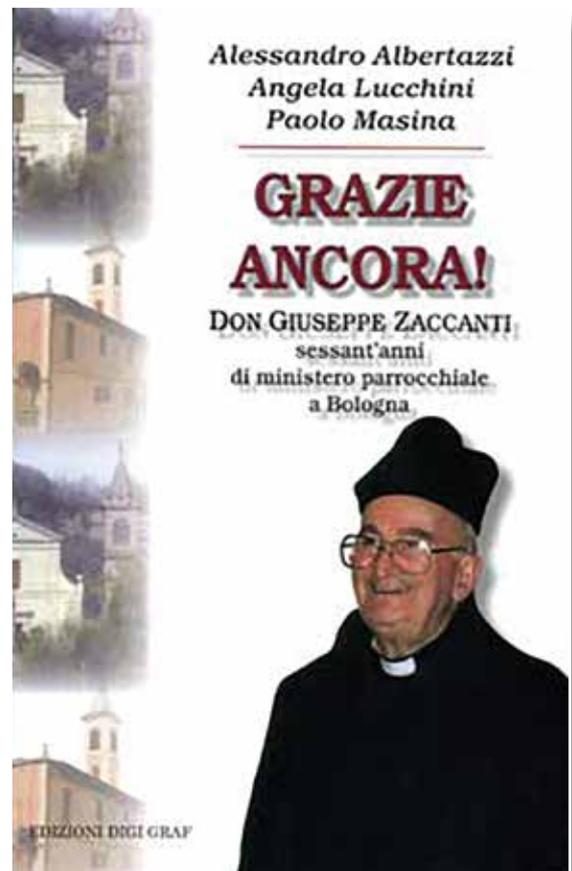
Era nato a Tolè 96 anni prima ed a marzo del 2014 aveva festeggiato i 70 anni di sacerdozio.

Dal 1955 al 1995 ha guidato la parrocchia Santa Maria Annunziata del Fossolo, e nell'ultimo periodo si era ritirato nella sua Tolè da dove restava servizio anche per diverse parrocchie limitrofe.

Ma noi sappiamo che Trasasso gli era rimasto nel cuore. Qui aveva trascorso in gioventù un breve periodo come cappellano, Ma non se ne è più dimenticato, tanto che, quando il terremoto del 2003 mise in serie difficoltà la nostra parrocchia per i lavori del restauro del campanile, lui, lontano fisicamente da noi ormai da decenni, volle fare una donazione molto importante che ci permise di affrontare i lavori con maggiore tranquillità.

Mons. Zaccanti è pure autore di un libro (di cui ci ha donato diverse copie ed è in distribuzione presso la nostra parrocchia) nel quale racconta la sua esperienza di sacerdote partendo dalla sua vita in mezzo alla gente.

Anche per questo, ma non solo, lo ricordiamo nelle nostre preghiere.



## I Dieci Comandamenti



Nel numero scorso del Bollettino, abbiamo iniziato a commentare i 10 Comandamenti riportando le considerazioni di Gianfranco Vanzini, un laico autore del li-

bretto “Il decalogo – Guida per una vita felice”

Dopo aver commentato i primi due comandamenti – Io Sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all’infuori di me” e “Non nominare il nome di Dio invano”, ora passiamo al terzo:

---

- *“Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Sei giorni faticherai e farai ogni lavoro ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore tuo Dio... Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro. (Es.20,2-17).*

**È il terzo dei 10 Comandamenti** che Dio ha dettato a Mosè sul Monte Sinai

Sappiamo che il Decalogo raccoglie le indicazioni che Dio ha dato agli uomini per potere vivere bene sempre.

Che cosa vuole dirci allora con questa terza indicazione? E che cosa la Chiesa ci chiede di ricordare in questo giorno?

Il messaggio di Dio è chiarissimo: Sei giorni faticherai... ma il settimo.. tu non farai alcun lavoro...è in onore del Signore. Come il Signore si è riposato il settimo giorno, anche tu hai diritto di farlo. Devi però ricordarti che è il Signore che ti ha creato, ti sostiene, ti guida e perciò il settimo giorno devi ricordarti di Lui e ringraziarlo.

Successivamente, dopo la venuta, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo, in memoria della sua resurrezione avvenuta “il primo giorno dopo il sabato” la Chiesa ha dichiarato sacro il giorno di Domenica.

E, nella versione attuale dei 10 Comandamenti, ha sintetizzato quanto ricevuto da Mosè in: “Ricordati di santificare le feste”.

Oltre al significato letterale immediatamente percepibile dalla lettura del testo sacro, che cosa possono volerci indicare Dio e la Sua Chiesa con questo Comandamento?

Primo. Fare memoria della creazione divina e della nostra dipendenza da Dio.

E ricordarci la santità del sabato: “il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro” (Es.20,11)

Secondo. Gesù è risorto dai morti la domenica di Pasqua, il primo giorno della settimana ovvero l’ottavo giorno che segue il sabato (la domenica appunto) che diventa così il giorno e il simbolo della nuova Creazione e della nuova alleanza: quella portata da Cristo con la Sua venuta, la Sua morte e la Sua resurrezione.

La Chiesa perciò ha dichiarato giorno di festa e giorno del Signore: la domenica.

E ha anche chiarito e definito come assolvere il precetto divino di ricordarsi del Signore: partecipare alla celebrazione dell’Eucarestia (Ringraziamento).

La partecipazione alla celebrazione comunitaria dell’Eucarestia domenicale è una testimonianza di appartenenza e di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa. (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2182)

Terzo: Come Dio cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro e si riposò, così anche la vita dell’uomo è ritmata dal lavoro e dal riposo.

L’istituzione del giorno del Signore acquista pertanto anche un’altra valenza. E’ la prima indicazione operativa che Dio dà agli uomini. Una indicazione che regola e dà il ritmo della quotidianità del suo lavoro

Il lavoro è importante, in quanto è attraverso il lavoro che l’uomo si realizza. Lavorando con impegno e competenza attualizza e concretizza le sue capacità e mette a frutto i talenti ricevuti.

Provvede al suo sostentamento, a quello dei suoi

familiari e delle persone che gli sono affidate, serve la comunità nella quale vive.

Il lavoro, tuttavia, pur importante, come abbiamo appena visto, non può e non deve estinguere tutte le nostre capacità e le nostre energie e non deve, pertanto, assorbire tutto il nostro tempo.

Dobbiamo anche ricordarci di Dio, del nostro prossimo e del nostro riposo.

Questa prima indicazione divina, se ben compresa, svolge, infatti, anche un'altra importante funzione: ci libera dal rischio di una schiavitù molto pericolosa: la schiavitù del lavoro.

Quanti, spinti dal desiderio di guadagno o di soddisfazione personale, dedicano al lavoro tutte le proprie energie?

Poi, come spesso succede si pentono, perché ma-

gari non se ne sono accorti che nel frattempo i figli sono cresciuti, senza averli potuti seguire, che la moglie (o il marito) si è sentita (o) trascurata (o) e i rapporti si sono guastati fino alla rottura. Sono situazioni, purtroppo, abbastanza frequenti e dolorose, al giorno d'oggi.

E allora come fare? Il rimedio è semplice e anche a portata di mano: regolare i ritmi del nostro lavoro riservando un tempo adeguato per santificare la festa, per riposare e per aiutare un po' il nostro prossimo. È sicuramente un modo molto efficace per vivere bene... qui ...oggi.

***continua nel prossimo numero***

## Come eravamo

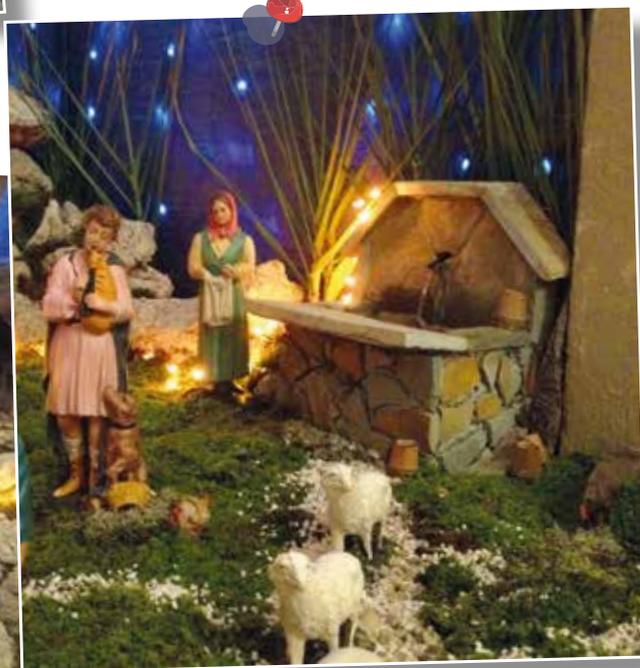


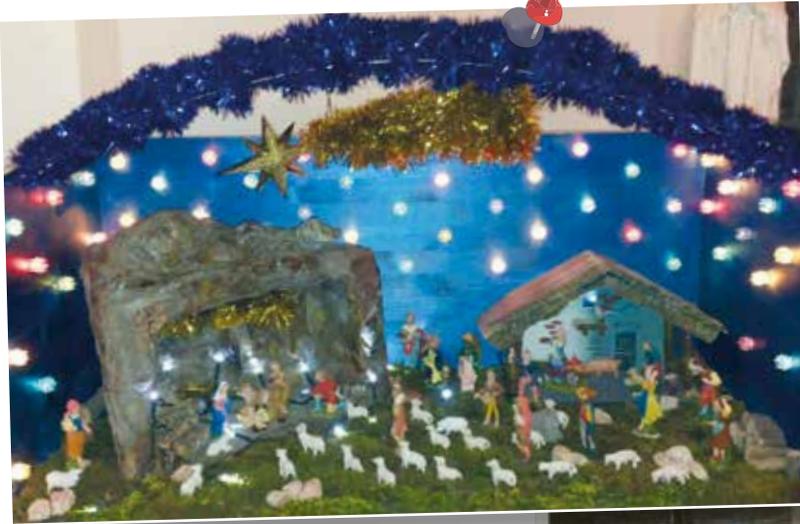
***Ormai sono passati diversi decenni da quando questi ragazzi frequentavano le scuole medie a Monzuno. Due studentesse sono di Trasasso: quelle cerchiata una di bianco ed una di nero. Chi le riconosce? È facile.***

### Speciale Presepi di Natale

Anche quest'anno i nostri ragazzi hanno realizzato un presepio bellissimo. Tradizionale ma sempre suggestivo e ricco di statue stupende ed ambientazioni molto interessanti. Complimenti

davvero per l'estro ed il coraggio di passare tante serate ghiacciate dentro la chiesa per i lavori che hanno richiesto molti giorni.





**Anche a Matteo che ha allestito, da solo, un presepio molto originale in chiesina.**

**Il nostro Amico, Antonio Lanzoni è andato sul giornale! Qui la riproduzione della pagina del Carlino nella quale viene presentato il bel presepio che ha realizzato in ferro e che è stato esposto anche a Trasasso.**



### **Inaugurato il presepe della stazione**

**ANCHE** la stazione ha il suo presepe. Ieri è stato inaugurato nella sala d'attesa, alla presenza del Vicario Generale della Curia Arcivescovile Giovanni Silvagni che ha impartito la tradizionale benedizione (*nella foto in alto*). Il presepe è stato realizzato da Antonio Lanzoni e Daniele Resca che hanno riutilizzato materiale tipico delle officine ferroviarie, lo stesso con cui avevano a che fare quando lavoravano per le Ferrovie. Alla cerimonia erano presenti anche rappresentanti di Ferrovie e dell'Associazione dei famigliari delle vittime della strage del 2 agosto. La bomba che uccise 85 persone e ne ferì 200 esplose proprio nella sala d'attesa.

## **Ci hanno lasciato**



**Vittorio Giunchiglia  
???? quando???**



## Epifania 2015

Anche quest'anno il 6 gennaio si è tenuta nella nostra Chiesa l'unica S.Messa delle comunità guidate da Don Lorenzo. Si è trattato di una cerimonia molto bella e seguita alla quale ha dato un importante contributo Rioveggio con il presepio vivente, Monzuno con il Coro e Trasasso con la Befana. Nelle immagini, oltre ad alcuni momenti della celebrazione, un "dietro le quinte": la preparazione dei regali per tutti i bambini..



## 10 febbraio: Giornata Mondiale del Malato

### Perché questa giornata?

Non sarebbe sensata una Giornata all'anno per l'ammalato, se non divenisse strumento e occasione per favorire un'attenzione quotidiana della Chiesa a chi è sofferente e a chi se ne prende cura, sostenendoli con la propria carità ed affidandoli a Dio per Maria.

Sarebbe insensata una Giornata all'anno per il malato, se non fosse un modo per rimotivare il

credente che soffre a vivere ogni suo giorno in comunione con il Cristo, il quale ha sofferto nella Sua vita terrena offrendo se stesso sulla croce, ed ancora oggi nuovamente patisce delle nostre sofferenze «a favore del suo corpo che è la Chiesa» (vd Mt 25,40 e Col 1,24).

La celebrazione annuale della "Giornata Mondiale del Malato" si propone perciò come obiettivi:

1. di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguen-

- za, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi;
2. di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza;
  3. di coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria;
  4. di favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato;
  5. di richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine,
  6. di far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre

### **Pregare nella XXIII Giornata Mondiale del Malato**

*Donaci, o Signore, la sapienza del cuore!*

*Padre santo, ogni uomo è prezioso ai tuoi occhi.*

*Ti preghiamo: benedici i tuoi figli che fiduciosi ricorrono a Te, unica fonte di vita e di salvezza.*

*Tu che in Gesù Cristo, l'uomo nuovo, sei venuto in mezzo a noi per portare a tutti la gioia del Vangelo, sostieni il cammino di quanti sono nella prova.*

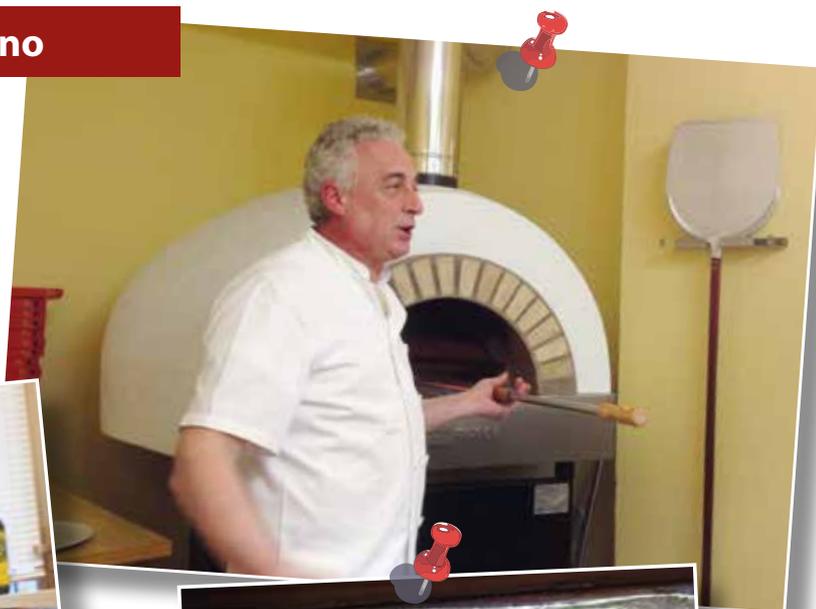
*Amore eterno, dona a quanti hanno l'onore di stare accanto ai malati, occhi nuovi: sappiano scorgere il Tuo volto, e servire con delicata carità, la loro inviolabile dignità.*

*E tu, o Madre, sede della sapienza, intercedi per noi tuoi figli perché possiamo giungere a vedere faccia a faccia il Volto di Dio, bellezza senza fine. Amen.*

### **Nuova pizzeria d'asporto a Monzuno**

**Il 1° febbraio Claudio e Manuela hanno inaugurato la nuova pizzeria da asporto a Monzuno: "La Piazzetta".**

**Ai nostri compaesani un grande: in bocca al lupo!**



### **Speciale nevicata febbraio 2015**

Sono stati davvero molto pesanti i disagi creati dalla grande nevicata di giovedì 5 febbraio 2015. Una data che nelle nostre zone non si dimenticherà presto. Ma non per l'altezza neve, certo straordinaria, ma principalmente per i disagi che ha creato. Per diversi giorni (purtroppo per alcuni addirittura sei !!) è venuta a mancare la corrente elettrica e di conseguenza il riscaldamento. Quindi l'acqua e, se non bastasse la copertura telefonica.

Giorni quindi davvero complicati dove i ragazzi del Circolo si sono tenuti in contatto, fin che le

condizioni lo hanno permesso, con il noto sistema di comunicazione WhatsApp.

*Un modo per non sentirsi abbandonati da tutti e per ricevere informazioni. In questo modo, anche chi non ha vissuto direttamente i disagi, ha potuto condividere con gli amici momenti di ansia, di angoscia ma anche di qualche battuta simpatica. Al termine della lunga settimana, quando all'ultimo di noi è arrivata la luce, Leila ha postato un commento molto significativo: "Grazie veramente a tutti. E' stato bello sentirsi parte di una comunità. Viva i trasassesii!"*



**Trasasso ripreso  
dalla chiesa  
parrocchiale**

**All'inizio della salita di Rio Mauro**



*Per vedere l'altezza...*

*Da casa di Paolo Pasquino*



*Alessandro sta tentando di far andare la ruspa*



*L'Arma c'è sempre...*



Visita a persone isolate da 5 giorni



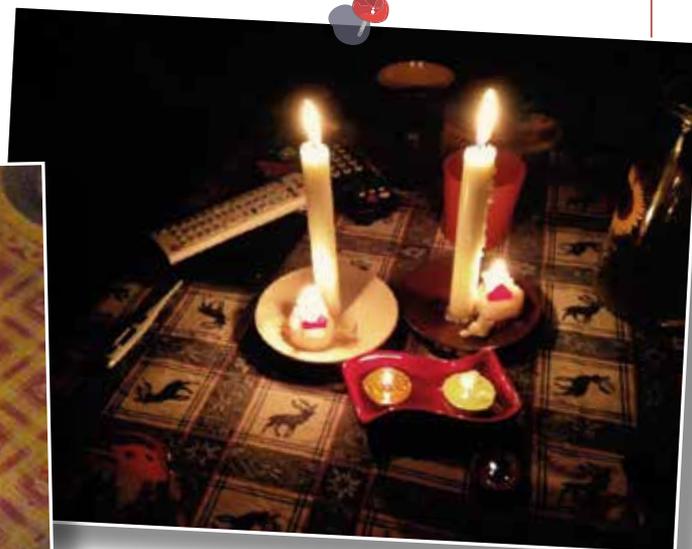
Ingresso di Lina



Stefano Battistini ha aggiunto una nuova foto.  
43 minuti fa

**Marco Mastacchi**  
1 ora

È saltata anche la linea di telefono fisso della caserma dei Carabinieri, in caso di emergenze chiamare il n.348/0184151



Cena al lume di candela...

## Primo anniversario della Chiesina di San Giuseppe



*Ad un anno esatto dalla dedicazione a San Giuseppe, sabato 2 Agosto è stata celebrata una Santa Messa nella Chiesina di Trasasso. Quante emozioni e quanti ricordi ... E' proprio bella!*

*Il Signore si serve delle mani, del lavoro, dell'intelligenza e del cuore dell'uomo per costruire il Suo Tempio e qui a Trasasso ha trovato tanti collaboratori.*

*Lo sguardo si posa su ogni particolare, ciascuno di essi racconta la fatica, la maestria, il tempo e l'amore di tante persone che con entusiasmo e generosità hanno reso di nuovo così accogliente questa piccola casa di Dio. Sì, perché non dobbiamo dimenticare che anche la Chiesa più bella, senza la presenza del Signore, è come se fosse vuota e questa Chiesina, sin dalla sua costruzione, rappresenta il cuore della comunità cristiana del borgo di Trasasso, luogo d'incontro con Dio dove, nonostante le diversità, si realizza la comunione gioiosa con Cristo.*

*Quanti sacerdoti hanno celebrato qui l'Eucarestia, proclamato la Parola di Dio, ascoltato le confidenze di parrocchiani e villeggianti, presieduto processioni, cerimonie liete e ricorrenze dolorose che abbiamo condiviso e che fanno parte della storia di tutti noi!*

*Il pensiero poi va oltre nel tempo ... Rivedo volti, ricordo nomi, rivivo storie personali e familiari di*

*quanti, sin dall'inizio e con ruoli diversi, hanno contribuito alla costruzione e alla manutenzione della Chiesina.*

*40 anni di vita!*

*Mi piace pensare e credere che Mamma e Papà siano ancora presenti qui, in questo luogo, in questa comunità, in mezzo a persone care che loro hanno tanto amato.*

*Sento la loro mancanza e la malinconia a volte è forte, ma ho radicato nel cuore quanto, con il loro esempio, mi hanno insegnato: l'amore coniugale, la fede in Dio e la generosa operosità, valori semplici, ma profondi e irrinunciabili per la vita di ciascuno di noi.*

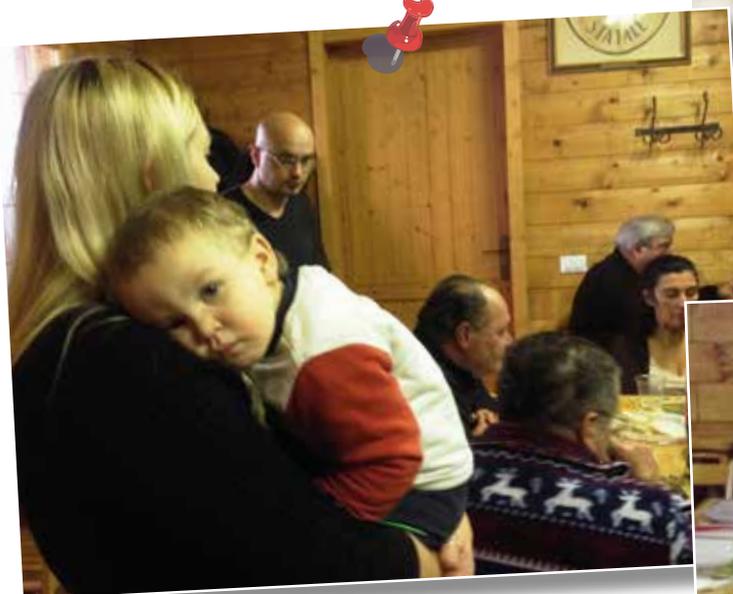
*Sono certa che anche Annita e Giuseppe con me ringraziano tutti, ma proprio tutti, uno per uno, per lo splendido lavoro fatto e per l'affettuosa dedizione di chi, ancora oggi, continua a prendersene cura. "La mia casa deve essere luogo di preghiera" (Mt.21,13) ci dice Gesù e io credo che la preghiera sia il mezzo più efficace per dire grazie a ciascuno di voi, ricordando con affetto anche chi tanto ha fatto in passato e ora vive nella Luce Eterna.*

*Il Signore vi benedica tutti e San Giuseppe vi protegga.*

Lucia

### **Notizie dalla Baita**

Anche nel periodo invernale non sono mancati incontri gastronomici in Baita.  
Qui alcune immagini di uno di questi...



*Per offrire un sostegno alla parrocchia di Trasasso  
è possibile effettuare un versamento  
anche sul conto corrente acceso presso Emil Banca  
alle seguenti coordinate bancarie:*

**IBAN IT 53 X 07072 36970 017000100250**

## Ricordiamoli

Da tanti anni, riposano in pace nel nostro cimitero (40 – 35 o 25 anni).

Molti di noi però li ricordano ancora molto bene. Allora eleviamo al cielo per loro, così come per tutti i nostri defunti, una preghiera.



*25 anni fa*  
**DUILIO BENNI**



*35 anni fa*  
**GUIDO PERSIANI**



*40 anni fa*  
**PRIMO SANTOLI**



*40 anni fa*  
**ADELE MARZI**

*40 anni fa*  
**GIUSEPPE CASSINA**



## Bilancio Parrocchiale - anno 2013

### Entrate

Offerte Santissimo	1.938,28
Offerte Purgatorio	1.129,24
Offerte Candele	423,88
Offerte lavori	1236,00
Offerte Bollettino	260,00
Offerte per Cero	120,00
Netto cena S. Martino	300,00
Benedizioni	485,00
Cena estiva	250,00
Carità	251,09
	80,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>6.473,49</b>

**A pareggio** 6.473,49

### Ripartizione avanzo fine anno

Anime Purgatorio	9.621,44
Carità	608,22
Amministrazione parrocchiale	3.311,89
	13.541,55

### Uscite

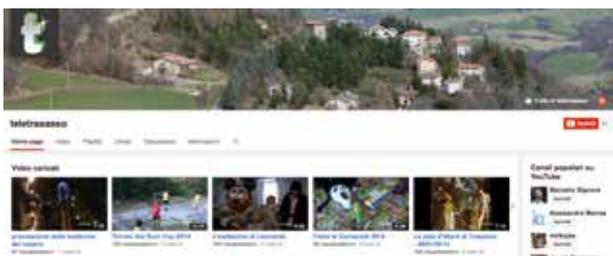
Messe	155,00
Padre Bruno per Messe	600,00
Carità (missioni, lebbrosi, terremoto)	251,09
Candele	330,00
Spese varie	242,36
Spese c.c. bancario e postale	289,01
Bollette Enel	907,93
Bolletta Hera	15,34
Riscaldamento	166,00
Assicurazione	257,57
Cassetta sicurezza	23,00
Tasse	1.358,64
<b>Totale uscite</b>	<b>4.595,94</b>
Rimanenza dell'anno	1.877,55
<b>A pareggio</b>	<b>6.473,49</b>
<b>Saldo finale anno precedente</b>	<b>11.672,00</b>
<b>Saldo finale 2014</b>	<b>13.541,55</b>

Nota: la metà delle spese sono relative a tasse (30%) e Luce (20%)

### Abbiamo pregato e pregheremo per:

<b>4 gen</b> Intenzioni Famiglia Ravaglia	<b>22 feb</b> Ravaglia Gino
<b>11 gen</b> Elena e Augusto Mezzini – Ravaglia Gino	<b>1 mar</b> Benni Rino
<b>18 gen</b> Defunti della parrocchia	<b>8 mar</b> Santoli Primo, Rosina e Maria
<b>25 gen</b> Ravaglia Gino	<b>15 mar</b> Ravaglia Mario e Riganti Liliana
<b>1 feb</b> Defunti della parrocchia	<b>22 mar</b> Mariotti Giuseppe e Annita
<b>8 feb</b> Non si è celebrata la Messa	<b>29 mar</b> Gaspari Giorgio ed Emma
<b>15 feb</b> Defunti della parrocchia	<b>2 apr</b> Defunti della parrocchia

### Trasasso on the web



TELETRASASSO

<http://www.youtube.com/user/teletrasasso>

### Il sito della parrocchia di San Martino



[www.trasasso.it](http://www.trasasso.it)